



n. 1015 - ore 17:00 - Lunedì 17 Dicembre 2012 - Tiratura: 29871 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Prosecco "made in Argentina"

Dopo il Brasile, l'Argentina: si chiama "Prosecco Vinò Espumoso Prosecco", in etichetta ha un leone marciano, nasce da uve coltivate nella zona di Mendoza, a due passi dal confine cileno ed è l'ennesimo scippo subito dall'Italia, che ormai con il Prosecco tarocco fa i conti da qualche anno. Ma la pazienza dei produttori, Mirco Battistella che lo segnala in prima fila, ha raggiunto livelli di guardia: "noi produttori di vero Prosecco Dop siamo stanchi di dover ricorrere spesso ai media per sensibilizzare politici e opinione pubblica. Il Governo si faccia promotore, nelle sedi competenti, di iniziative chiare ed efficaci volte a tutelare la Denominazione Prosecco a livello extra Ue".



"Girl power" in azienda

Il mondo del vino è sempre più rosa, anche in Italia, dove per una donna emergere, specie in un settore in cui gli uomini sono ancora egemoni, è particolarmente difficile. A darne prova la "Top 50 most powerful women in wine" del magazine online "The Drinks Business", che premia il lavoro di due "rampolle" d'eccezione: al n. 18 Albiera Antinori, figlia del Marchese Piero Antinori, cui va il merito di aver reso celebre il brand toscano anche in Asia, puntando forte su Tignanello e Solaia. Al n. 12, invece, c'è una delle giovani figlie di Angelo Gaja, Gaia, che a 33 anni rappresenta l'azienda del "re del Barbaresco" in ogni evento ufficiale in giro per il mondo. Perché il vino, a differenza di altri settori, è anche roba da donne e da giovani ...

Cronaca

Liberalizzazioni, no grazie

Niente liberalizzazioni per l'impianto di nuovi vigneti a partire dal 2015, ed anzi, i dispositivi di inquadramento degli impianti nell'Ue dovranno essere mantenuti per tutte le tipologie di vino. Un sistema di autorizzazioni per l'estensione dei vigneti gestito dagli Stati membri, e la creazione di un meccanismo di salvaguardia comunitario, con la fissazione di una percentuale annua di nuovi impianti autorizzati. Dopo mesi di lavoro, ecco le conclusioni del gruppo di alto livello voluto dal Commissario Ue, Dacian Ciolos.



VILLA SANDI VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

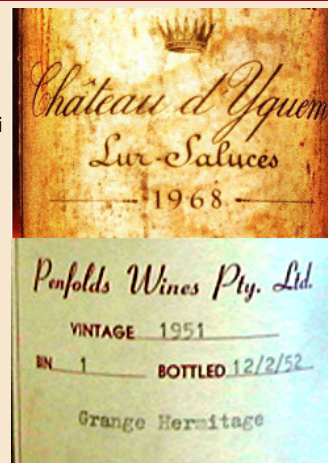
Prosecco: numeri di un fenomeno inarrestabile

Numeri di un fenomeno. Mentre il consumo di vino nel Belpaese negli ultimi anni ha subito un lento ed inesorabile declino (siamo a meno di 40 litri procapite all'anno, ndr), il Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, diventato Docg nel 2009, in Italia, dal 2003 al 2011, ha visto crescere i consumi ad una media del 7,7% all'anno, con le bottiglie vendute nella grande distribuzione passate da 6 a 13 milioni (+116,1%). E anche all'estero i numeri sono impressionanti: 80 Paesi nel mondo, per il Conegliano Valdobbiadene Docg, con un valore all'origine stimato in 115 milioni di euro per 28 milioni di bottiglie, con l'export che rappresenta oggi il 42% delle vendite. Ecco i dati salienti del "Rapporto di distretto" 2012 presentati dal Consorzio di tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco (www.prosecco.it). Tra i mercati esteri, la Germania mantiene il ruolo di leader mondiale, guadagnando, negli ultimi 9 anni, una quota di mercato di oltre 5 milioni di bottiglie, pari a un +156,2% dei volumi, mentre il mercato Nord americano si colloca in seconda posizione, trainato da un +180,8% degli Usa. Performance positive anche in Svizzera, che si contraddistingue per la significativa crescita nell'ultimo anno, segnalando un +29,9%. Potenzialità di crescita confermate anche dalle performance dell'export verso le altre destinazioni europee (Russia, Scandinavia, Benelux) ed extra europee (Brasile, Oceania, Canada). Non solo: guardando ai valori sui principali mercati di esportazione (Germania, Svizzera, Regno Unito e Usa), il Conegliano Valdobbiadene registra valori superiori del 40% sulla media degli spumanti italiani esportati. Ma quella del Prosecco è una crescita che si interroga a fondo sulle sfide dell'ecosostenibilità e dell'ambiente: il primo impegno è ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci attraverso l'adozione del "protocollo viticolo", quindi c'è il progetto sperimentale "Biodivigna", i progetti sullo smaltimento dei tralci a scopo energetico e il calcolo della Carbon Footprint, che consente di definire il bilancio di anidride carbonica prodotta in vigneto e cantina. Perché il Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, vuol diventare sempre più "buono". Per il mercato e per l'ambiente.

Focus

Quando la verticale è solo un sogno

Mancano pochi giorni a Natale, la corsa ai regali si fa spasmodica, e in molti affolleranno le enoteche del Belpaese alla ricerca della bottiglia giusta da regalare. E tra bollicine e grandi rossi, in giro per il mondo si trovano anche regali irraggiungibili (almeno per i comuni mortali), capaci però di far sognare ad occhi aperti. A Londra, il grande magazzino del lusso Harrods, propone una verticale di Château d'Yquem Lur-Saluces - 1968 - Penfolds Wines Pty. Ltd. VINTAGE 1951 BOTTLED 12/2/52 Grange Hermitage



Wine & Food

Bianco, rosso o rosé: dimmi cosa bevi e ti dirò chi sei

Bianco, rosso o rosé, il vino che si sceglie la direbbe lunga sulla nostra personalità. Almeno così sostiene un nuovo studio britannico, commissionato dalla campagna per la promozione del vino francese "French Wine with Style", che ha intervistato un campione di 2.000 amanti del vino. Le conclusioni? I fan del rosso sono più a proprio agio con se stessi, guadagnano tra 40.000 e 45.000 sterline l'anno e sono i più intelligenti, quelli del bianco sono di indole più pratica e riservata, mentre chi sceglie il rosé ama trascorrere tempo su Facebook a scambiarsi pettegolezzi con gli amici.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La storia del nettare di Bacco nella mostra "Vino fra Mito e Storia", un itinerario attorno alla vite e al vino, dall'Oriente ai Greci, dai Romani agli Etruschi, fino all'Italia medievale e

moderna. A WineNews il direttore generale dell'Enoteca Italiana, Fabio Carlesi, e Elena Sorge della Soprintendenza dei Beni Archeologici della Toscana.

